



REGIONE SICILIA



COMUNE DI FAVARA

(Libero Consorzio ex Provincia Regionale di Agrigento)

tel: 0922 448111- fax: 0922 31664

www.comune.favara.ag.it

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 19	Servizio Idrico Integrato.
Data 08/02/2019	

L'anno duemiladiciannove, il giorno otto del mese di febbraio alle ore 18:35 e seguenti, in Favara e nell'aula consiliare sita nei locali del palazzo comunale di Piazza Cavour, in seguito a convocazione del Presidente del Consiglio comunale ai sensi dell'art.19 comma 6, della l.r. 26/08/1992, n. 7, come integrato dall'art. 43 della l.r. n. 26/1993, si è riunito il Consiglio comunale, in sessione **straordinaria, ed aperta** in prima convocazione nelle persone dei signori:

CONSIGLIERI		Presenti	Assenti	CONSIGLIERI		Presenti	Assenti
MAGLIO	Vito		X	NOBILE	Giuseppe		X
SCALIA	Antonio		X	SCIARA	Giusy		X
MOSSUTO	Laura		X	CUSUMANO	Carmelina	X	
CASTRONOVO	Calogero	X		FALLEA	Marianna		X
FANARA	Salvatore	X		COSTA	Carmelo		X
CARAMAZZA	Sergio		X	LIOTTA	Massimo	X	
GIUDICE	Salvatore	X		CARAMAZZA	Leonardo	X	
CHIAPPARO	Mariafilii	X		LENTINI	Vincenzo	X	
PIRRERA	Calogero	X		CASTRONOVO	Rossana	X	
FAILLA	Selenia	X		BAIO	Danila		X
SORCE	Giuseppe		X	BELLAVIA	Giuseppe		X
SANFRATELLO	Carmelo	X		DI NARO	Salvatore	X	
Numero presenti/assenti						13	11

La seduta è pubblica.

Assume la presidenza il **Sig. Salvatore di Naro**, nella qualità di Presidente del Consiglio comunale.

Partecipa alla seduta, ai sensi dell'art. 97, comma 4, lett. a), del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il Segretario Generale, **Dott.ssa Simona Maria Nicastro**.

Si dà atto che partecipano il Sindaco **Dott.ssa Anna Alba** e gli assessori nominati dal Sindaco: Il Vice Sindaco **Dott. Giuseppe Bennica**. Gli Assessori: **Gianluca Caramazza**, l'Ass. **Rosanna Pecoraro**, e l'Ass. **Pierre Vaccaro**.

E' presente in aula l' on. Giovanni Di Caro del Movimento 5 Stelle;

E' presente nella qualità di rappresentante dell' Associazione "Konsumer" l'Avv. Giuseppe Di Miceli e per l' Associazione "Titano" il sig. Milioto Gaetano.

Alle ore 20:07 risultano presenti 14 Consiglieri: Maglio, Scalia, Fanara, Castronovo C., Giudice, Pirrera, Failla, Sanfratello, Cusumano, Liotta, Caramazza L., Lentini, Castronovo R. e Di Naro.

Risultano Assenti 10 Consiglieri: Mossuto, Caramazza S, Chiapparò, Sorce, Nobile Sciara, Fallea, Costa, Baio e Bellavia.

Il Presidente del Consiglio passa al 2° punto all' o. d. g. "Servizio Idrico Integrato" e lo pone in discussione.

Chiede di intervenire ed ottiene la parola il signor **Milioto Gaetano**, dell' ass. "Titano". Il signor Milioto inizia il proprio intervento dicendo di far parte del coordinamento "Titano" formato da diverse associazioni e cittadini, e lui ne è portavoce. Le domande che si pone il coordinamento, dice il signor Milioto sono: - che fine ha fatto la richiesta del tavolo tecnico - come intende attivarsi l'amministrazione per la sospensione dei pagamenti del depuratore e dei relativi rimborsi. Per quanto riguarda la situazione dei contatori idrici, continua il signor Milioto, nella manifestazione del 17 gennaio 2018, in p. zza della vittoria a Favara, il Sindaco aveva promesso che il pagamento rimaneva forfettario fino alla normalizzazione del servizio idrico integrato ma ad oggi non è successo nulla. Dice ancora di aver portato con sé tanti fogli e di essere in contatto con il Vice Sindaco, che quest'ultimo deve dare il suo aiuto perché c'è tanta gente alla quale hanno tagliato l'acqua e che non può pagare.

Sei mesi fa, continua sempre il signor Milioti, ci siamo rivolti all' ATI, dicendo che non è possibile che non ci sia una legge per i più bisognosi, fanno una direttiva con la quale anche i morosi possono accedere ai fondi FONI per il riallaccio, ma andando al Comune di Favara mi dicono che non ci sono più soldi, nonostante telefonicamente mi avevano detto che al Comune di Favara ci sono ancora fondi per 35 mila euro.

Abbiamo fatto una richiesta, continua sempre il signor Milioto, per avere un locale comunale da utilizzare per le assemblee che facciamo con i cittadini, dove possiamo tenerci informati sui fatti e poter formulare le varie richieste. Un altro punto è la potabilità dell'acqua, la salute della nostra comunità deve essere salvaguardata dal Sindaco e quindi chiediamo un maggiore controllo delle reti per evitare inquinamenti.

Il signor Milioti chiede un dibattito all'amministrazione, ribadendo che ci sono molti problemi e nessuno se ne interessa, chiede anche di sapere dall'amministrazione, per alzata di mano, chi è a favore dell'acqua pubblica o privata, ribadisce ancora che lui è portavoce di tanti cittadini e che le proprie richieste sono supportate da leggi e decreti.

Il Presidente del Consiglio dice che non è possibile il dibattito e che le sue risposte potrà averle non appena avrà finito il suo intervento.

Prende la parola il Sindaco per rispondere al signor Milioti.

Il Sindaco inizia il proprio intervento dicendo che la risoluzione del contratto con Girgenti Acque è un atto che è in corso, com'è noto a tutti la società è stata commissariata, continua il Sindaco, quindi siamo in una fase molto delicata in cui l'ATI e il direttivo stanno valutando la proposta migliore per la nuova gestione del servizio; io, personalmente, ribadisce il Sindaco, sono per l'acqua pubblica, ma per votare un atto di indirizzo anche all'ATI, in cui si parla di acqua pubblica bisogna il voto espresso all'interno di un consiglio comunale, le garantisco che è del tutto residuale perché noi siamo dei rappresentanti all'interno dell'ATI; pertanto pur votando, oggi, nel nostro Comune per l'acqua pubblica, le garantisco non sortirebbe nessun effetto, perché domani mattina noi dovremmo darne comunicazione all'ATI, in tal senso dovremmo andare a gestire le condotte e l'acquisizione dell'acqua, la bollettazione, la tariffazione che di certo non è un'attività che domani mattina potremmo andare a gestire in house.

Per quanto riguarda il tavolo tecnico, sottolinea il Sindaco, da parte nostra sono stati preposti dei dipendenti tra cui 2 tecnici che coadiuvano al monitoraggio dei contatori, nel momento in cui la Girgenti Acque segnalava l'installazione dei contatori e lei stesso veniva contattato per monitorare l'attività di controllo.

Purtroppo, continua il Sindaco, lei signor Milioto mi chiedeva una cosa diversa cioè l'autorizzazione in loco al montaggio del contatore, ma le ricordo che lei non è un dipendente pubblico, quindi non posso autorizzarla a svolgere tale attività, anche perché qualora lei dovesse subire un incidente farebbe ovviamente causa al Comune e la vincerebbe. Il monitoraggio, invece, è un'attività che può svolgere all'interno dei poteri che il comitato stesso le conferisce in quanto rappresentante.

Il Sindaco, pertanto, precisa che non può dare autorizzazioni che la legge non le permette di dare e sottolinea che ammira il signor Milioto per il proprio impegno e che spesso fa da filtro all'amministrazione.

Il Sindaco ricorda a tutti che il servizio viene gestito da una società privata di cui il Comune non fa parte, in questa fase in cui ci stiamo chiedendo quale è la formula migliore da potere attuare nella provincia di Agrigento, stiamo mettendo in discussione tutte le attività e cioè se è meglio una situazione di

privatizzazione come è stato fatto in passato ma che è risultato fallimentare oppure una gestione mista o una gestione in house.

Tutto ciò, continua il Sindaco, è determinato dal fatto che nella provincia di Agrigento abbiamo delle forti anomalie che sono quelle di Comuni consegnatari e non, noi come Comune consegnatario delle condotte idriche ci troviamo nella impossibilità, nell'immediatezza, a svolgere un servizio in house.

Per quanto riguarda i fondi FONI sono stabiliti per legge, quindi ogni Comune ne fa richiesta e sono distribuiti dalla stessa ATI e ogni cittadino ne può fare richiesta, ricordo anche, che su vostra spinta abbiamo inserito anche i morosi.

Per quanto riguarda la richiesta dei locali, siete un comitato, quindi dovrete avere un locale proprio oppure dovrete fare richiesta di autorizzazione di volta in volta.

Per quanto riguarda il controllo dell'acqua, il Sindaco, ritorna a dire che è in una situazione delicata, in cui si sono insediati dei commissari che stanno svolgendo tutta una serie di attività di controllo, abbiamo un Prefetto, sottolinea il Sindaco, molto attento che in continua collaborazione col nostro Presidente, avv. Valenti, stanno monitorando la situazione. Di certo, noi come amministrazione abbiamo fatto di continuo le segnalazioni, per es. la rottura della condotta fognaria che porta al depuratore, così come anche la questione del depuratore che è all' o. d. g. dell' ATI.

Riprende la parola il signor Milioto, il quale dice che aveva chiesto il tavolo tecnico secondo delle leggi precise. Lei Sindaco, mi dice che non può intervenire perché non sono dipendente comunale, questo è falso perché ci sono leggi che gli enti di governo devono rimuovere gli ostacoli che ci sono per fare inserire le associazioni. Ed io Sindaco sono un'associazione, un coordinamento di fatto, che racchiude associazioni, comitati e liberi cittadini, ed è regolare a tutti gli effetti. Il punto, comunque è che se c'è la buona volontà ci si adopera con i dipendenti, i quali senza ordini di servizio non vanno da nessuna parte poiché non autorizzati.

Un'altra questione, continua sempre il signor Milioto, è come intende procedere l'amministrazione per i rimborsi del depuratore, sappiamo tutti che questo depuratore è per 10 mila persone ed è sequestrato, ci sono atti della magistratura che dicono che dal 2007 ad oggi non ha funzionato, abbiamo come risultato un inquinamento che fa paura, le rimanenti persone che non vengono servite da quel depuratore che non funziona sono tante e tutti paghiamo lo stesso, quindi non è sbagliato che i cittadini chiedono il rimborso retroattivo.

Il signor Milioto continua nel proprio intervento sottolineando di non essere contro l'amministrazione. Non mi hanno dato, dice, nessuno spazio, il capo dei vigili mi ha detto che non avrebbe messo un vigile contro Girgenti Acque.

Dopo questa dichiarazione il Sindaco e il Presidente del consiglio fanno notare al signor Milioto che queste sono delle accuse, per cui deve assumersi la responsabilità di quello che dice, di contro il signor Milioto dichiara che non sono

accuse ma la semplice verità e che lui stesso non vuole mettersi contro Girgenti Acque.

Un'altra questione, continua sempre il signor Milioto, riguarda i contatori dell'acqua in piazza, quando hanno iniziato a mettere i contatori in piazza, ho chiesto come coordinamento "Titano" una riunione all'ATI dicendo al Presidente che non volevamo i contatori, ci hanno risposto che non potevano andare contro legge, però il Presidente aveva detto che avrebbero fatto una direttiva per poter

pagare a misura e questo non è stato rispettato. Chiediamo, come coordinamento, il rispetto delle regole e abbiamo informato il Presidente dell'ATI che le direttive vengono ignorate.

Per quanto riguarda la recessione del contratto, la sta facendo "Girgenti Acque" sotto la vostra pressione, infatti, quando noi siamo andati alla commissione sanità a Palermo, facendo la diffida all'ATI e lo stesso giorno che noi siamo andati alla commissione dicendo che l'ATI non si muoveva, mandano la diffida a Girgenti Acque.

Il coordinamento comunque, dice il signor Milioto, sta lasciando tanti documenti per cui se la magistratura si sta muovendo è merito di alcune persone che si sono premurate a studiare le problematiche mettendo tutto su carta.

Il signor Milioto, continua a chiedere all'amministrazione se hanno intenzione di chiedere il rimborso per le somme versate per la depurazione.

Riprende la parola il Sindaco, dicendo che sono delle richieste che possono essere sollevate all'ATI che è l'organo competente al quale vengono proposte delle azioni e delle direttive, la tariffa viene elaborata in base ai costi delle manutenzioni, ma ripeto siamo in una fase molto delicata in cui non abbiamo più un gestore privato a gestire un servizio idrico integrato, ma abbiamo dei commissari, che a suo dire, si sono insediati solo grazie al suo contributo. Abbiamo, continua il Sindaco, facendo parte del direttivo, sollevato un ricorso per niente facile contro una società che si è aggiudicata il servizio, abbiamo dovuto approfondire e studiare tutti i documenti necessari per poter azionare un'attività di ricorso che non fosse fallimentare, quindi, il tempo è stato necessario per valutare insieme ai legali, che poi hanno presentato ricorso. La bolletta, ribadisce il Sindaco, non viene emessa dal Comune, quindi non possiamo decidere di togliere un elemento dalla bollettazione, ciò non dipende né dalla mia volontà politica né amministrativa, ma c'è un ente al quale fare riferimento.

Prende la parola il signor Milioto, il quale sostiene che la difficoltà di mandare fuori Girgenti Acque non esiste, essendo oggetto di recessione contrattuale, il fatto che Girgenti Acque non ha pagato all'ATI da sette

anni 750 mila euro ma anche il fatto che il depuratore non funziona è oggetto di recessione.

Di fatto interrompe, **il Sindaco**, la recessione del contratto è in corso.

In ogni caso, continua il signor Milioto, non è possibile pagare ancora il depuratore fino a quando l'ATI non risolve la questione, potrebbero passare mesi o anche anni.

Chiede ed ottiene la parola il signor Damasco Antonio, componente del coordinamento "Titano". Noi perseveriamo contro Girgenti Acque per i servizi non resi e non si tratta solo del Comune di Favara, ma di tutti i 27 Comuni che hanno aderito e se Girgenti Acque oggi è commissariata è anche dovuto a queste nostre azioni. Noi come coordinamento chiedevamo espressamente alla Sindaca di fare squadra con il coordinamento "Titano" invitando anche gli altri colleghi Sindaci, vogliamo sensibilizzare tutti i Comuni a monitorare il vero operato di Girgenti Acque, poiché abbiamo la necessità di dare risposta a quei cittadini che stanno continuando a pagare per servizi non resi, quindi ci sta benissimo la rescissione contrattuale poiché l'ente Girgenti Acque è inadempiente in tutto. Come diceva il mio collega, il Sindaco, anche se è nel direttivo dell'ATI, può chiedere il rimborso, anche sotto forma di danno, di un servizio non erogato, quindi il ricorso ci sta tutto sperando che la Girgenti Acque non chiuda la saracinesca e non paga tutti i ricorsi. Sono qui a dire, continua il signor Damasco, che l'amministrazione di Favara spinga a fare un assemblea aperta all'interno dei locali del Comune, invitando anche la popolazione a partecipare così come è stato fatto a Santa Margherita Belice dove hanno partecipato dei tecnici per poter spiegare meglio i fatti, così facendo possiamo informare le varie comunità su tutto quello che riguarda la Girgenti Acque. Vorremmo, sottolinea il signor Damasco che ci fosse una gestione pubblica del servizio idrico integrato, anche l'ATI per noi non è competente poiché non ci vogliono solo avvocati ma ci vuole una gestione di persone che tecnicamente sia competente in materia.

Il Sindaco, sottolinea che l'ATI non gestisce le reti ma è un organo di controllo.

Chiede ed ottiene la parola l'on. Di Caro. Inizia il proprio intervento dicendo che nel proprio intervento precedente si riferiva alla possibilità di poter discutere su 2 possibili scenari, cioè prima della sentenza della Corte dei Conti e dopo la sentenza della Corte dei Conti, ma non è stato possibile né con il primo né con il secondo scenario. Comunque, continua l'on. Di Caro, tornando al discorso dell'acqua, l'acqua è un bene pubblico, anche se è stato gestito da privati, ci sono state in passato marce, comitati, proteste in prefettura nel giugno del 2011, persino il referendum votato da 27 milioni di persone ma tutto è stato disatteso.

Sicuramente, ribadisce l'on. Di Caro, non è una questione comunale o regionale, poiché nella legislatura scorsa il mio collega Mangiacavallo fu il primo firmatario di una legge per ripubblicizzare l'acqua, la stessa legge fu impugnata dall'allora Governo nazionale, quindi siamo al punto di partenza.

Comunque, continua l'on. Di Caro, oggi ci sono delle novità, qualcuno ha finalmente capito che non rendere pubblica la gestione dell'acqua era una questione politica e finalmente è stato depositato il termine degli emendamenti già scaduto martedì scorso il progetto di legge sulla pubblicizzazione dell'acqua.

Tale progetto diventerà legge entro pochi mesi e finalmente potremo iniziare a discutere con le associazioni, con i cittadini, con i Comuni all'interno della Regione Siciliana, di tariffe, di consorzi e di chi dovrà occuparsi della manutenzione.

Chiede ed ottiene la parola il dott. Bellavia. Il dott. Bellavia apre il proprio intervento augurando la stabilizzazione a tutti i precari del Comune. Per quanto riguarda Girgenti Acque, sottolinea che questa fa sempre il bello e cattivo tempo, assume sempre atteggiamenti di arroganza, di prepotenza e di tracotanza poiché con Girgenti Acque siamo costretti a pagare servizi resi e non resi. I servizi resi sono fatti male, come i contatori dell'acqua che si possono installare solo nel caso in cui l'acqua venga erogata 24 ore al giorno, altrimenti tra un'erogazione e l'altra i tubi si riempiono d'aria e quindi pagheremo anche quella.

Per quanto riguarda la depurazione, continua il dott. Bellavia, l'autorizzazione risale al 2007, da allora non è stata più rinnovata, oltre a questo giorno 11 febbraio del 2016 sono i NAS sono stati al depuratore di Burgialamone hanno visto che in realtà non funziona e hanno messo i sigilli, ed anche l'ARPA nel settembre del 2016 ha appurato che non funziona, ciò nonostante Girgenti Acque continua ancora nel suo atteggiamento di arroganza facendo pagare gli utenti nonostante il non funzionamento, personalmente io dalla mia bolletta scorporo la depurazione. Tale situazione mi fa rischiare la sospensione dell'erogazione dell'acqua in quanto vengo considerato moroso, vi chiedo, pertanto, come amministrazione, cosa state facendo.

Prende la parola il Sindaco, ribadendo che non è il Comune che prepara la bollettazione per Girgenti Acque, quindi non possiamo scorporare o autorizzare i cittadini a non pagare il servizio.

Noi abbiamo fatto i nostri dovuti controlli e proprio perché siamo stati virtuosi il depuratore è stato messo sotto sequestro e continua ad esserlo; il Sindaco, continua ribadendo che si è in una situazione di risoluzione di contratto proprio per il mancato efficientamento della Girgenti Acque che sta procurando non pochi problemi all'interno del nostro territorio, in determinate aree addirittura abbiamo dei crolli a causa delle infiltrazioni delle condotte per mancanza di manutenzioni.

Riprende la parola il dott. Bellavia, informando che addirittura la Girgenti Acque ha fatto ricorso al TAR per dissequestro del depuratore e a gennaio del 2019 la risposta è stata negativa, ciò significa che il depuratore non funziona,

quindi i cittadini pagano un servizio non reso e l' amministrazione deve fare qualcosa.

Chiede ed ottiene la parola la signora Sara Chianetta, che apre il suo intervento dicendo di voler chiarire 2 questioni. Asserisce di avere con sé il programma elettorale dei 5 stelle, spera che l' on. Di Caro sia ancora in aula. La signora Chianetta ripete una frase che a proprio dire è stata pronunciata dall'onorevole e cioè che è molto difficile che un Comune possa intervenire in maniera solerte come fanno le imprese private che sono collegate con Girgenti Acque. L' on. Di Caro, continua nel proprio intervento la signora Chianetta, può avere anche ragione, ma vorrei sapere delle promesse fatte in campagna elettorale, con un programma scritto nero su giallo che è il colore dei 5 stelle. Dovete sapere che ogni stella rappresenta un punto fondamentale di questo movimento, al 2° punto cioè la seconda stella riguardava proprio l'acqua pubblica, con tutte le problematiche stasera elencate. I cittadini favaresi ricordo che hanno dato il 72% all'amministrazione 5 stelle bocciando tutti gli altri patiti, ma non hanno realizzato questi programmi importanti (si accavallano le voci nella discussione, pertanto diventa incomprensibile).

Continua nel suo intervento la signora Chianetta, dicendo siccome il Sindaco è componente dell'ATI, quando l'amministrazione si è insediata ha nominato un componente dell'ATI. Viene chiesto al Sindaco, come mai in questo momento in cui tutti sanno qual è la situazione di Girgenti Acque, è stato nominato Commissario di Girgenti Acque il Presidente del Voltano. Concludendo, dice la signora Chianetta, andiamo ad informarci come funzionano le cose cioè quando si era all'opposizione si parlava di tutto, anche di acqua pubblica, successivamente si è ritenuto opportuno nominare i rappresentanti e oggi c'è una commissione dove il Sindaco è all'interno (si accavallano le voci per cui l'intervento diventa incomprensibile).

Riprende la parola il Sindaco, dicendo che per quanto riguarda la nomina del Presidente dice nelle inesattezze poiché l'avv. Rosato non è stato votato dal direttivo, ha semplicemente aderito ad una proposta. L'avv. Rosato è il Presidente del voltano, che è una società diversa da quella di Girgenti Acque, quella è una situazione che va affrontata in altre sedi, lui ha accettato la nomina in piena autonomia e inoltre ci sono 2 commissari che stanno monitorando tutta la questione relativa a Girgenti Acque.

Il Sindaco, ribadisce che il Comune di Favara non ha nominato nessun rappresentante all'interno di Girgenti Acque.

Chiede ed ottiene la parola il signor Palumbo Antonio, il quale inizia il proprio intervento dicendo che dalle battute sentite dai vari rappresentanti dai comitati dalle associazioni dall'amministrazione si evince che sulla materia regna una grande confusione. Ci sono passaggi che non sono stati compresi dai cittadini, c'è stata poca informazione, alcune scelte fatte all'interno dell'ATI sono venute fuori in

modo sbagliato. Ma oggi, continua il signor Palumbo, abbiamo un problema serio, che è quello di un passaggio importante, si parlava prima che c'è stata la richiesta della rescissione del contratto e che bisogna attenderne lo sviluppo. Rivolgendosi al Sindaco, il signor Palumbo ribadisce che la sensazione generale che ha la gente è che all'interno dell'ATI non si stia lavorando in modo celere, evidentemente manca quella comunicazione che deve essere data ai propri cittadini, poiché l'ATI è composta da rappresentanti Sindaci proprio per avere questo. Se in questo contesto viene fuori che non ci si sta preparando o che in breve avremo Girgenti Acque fuori dai giochi per il commissariamento o per un probabile fallimento, c'è la paura da parte dei cittadini che la soluzione immediata di una gestione pubblica dell'acqua. La paura dei cittadini è che si possano verificare situazioni non volute, come società di capitale misto pubblico-privato o che possa subentrare qualche altra società. Si tratta di una paura concreta che i cittadini hanno ed è compito dei Sindaci adoperarsi in questo senso, poiché noi parliamo per le sensazioni che abbiamo dall'esterno in quanto traspare poco dall'ATI e se mentre nel passato la perplessità che qualche Sindaco potesse parteggiare, oggi questa sensazione deve essere tolta completamente ai cittadini, anche se io non dubito su un Sindaco che rappresenta il movimento 5 stelle, per questo chiediamo che l'ATI diventi più trasparente, che informi veramente le persone su quali sono le reali soluzioni che mette in campo.

Concludo, dice il signor Palumbo con una mia esperienza personale, come segretario provinciale del partito rifondazione comunista, il 25-10-2018, ho inviato una nota, tramite PEC, all'ATI segnalando che l'anno scorso quando all'ATI si è votato il regolamento sulle utenze, il capitolo relativo alle manutenzioni delle condutture è illegittimo, e sottolineo che questo stesso capitolo in passato era stato bocciato.

Girgenti Acque aveva deciso in piena autonomia di corrispondere solo per la linea centrale pur facendo pagare ai cittadini tutta la manutenzione. In seguito all'esposto, presentato e compilato dalla camera di commercio di Sciacca alla procura, votato da questo consiglio comunale all'epoca e firmato da 2.400 favaresi, si è ottenuto che il Commissario di allora, attenendosi alle forme contrattuali, aveva dichiarato l'illegittimità di quel capitolo. Insieme all'avv. Di Miceli, continua il signor Palumbo, dopo che ci siamo accorti che all'ATI si è votato questo capitolo illegittimo scriviamo sia a Girgenti Acque che all'ATO Idrico. Girgenti Acque risponde dicendo che erano disponibili ad un incontro nelle sedi opportune e che quando l'ATI li avrebbe convocati insieme possiamo discutere il caso e se necessario apportare dei cambiamenti. L'ATI da ottobre non si è degnata di darmi nessuna risposta, comunque rispondono all'avv. Miceli dandoci ragione sull'illegittimità del capitolo. E' inconcepibile, quindi, che i cittadini continuino a pagare e pertanto chiedo un impegno concreto per cambiare questo regolamento.

Prende la parola il Sindaco, dicendo che è inammissibile non rispondere ad una PEC e che lei stessa si prenderà cura di farlo presente e mi impegno per fissare un incontro, per eliminare ogni forma di dubbio e ad eliminare l'emendamento in questione. Per quanto riguarda sul dopo Girgenti Acque è una situazione molto delicata in cui si sta pensando a diverse formule. La prima formula è stata già scartata cioè presentare una forma di gestione privata come si è avuto in passato visto il totale fallimento, d'altro canto noi abbiamo tenuto in vita il voltano perché ritenevamo fosse l'unico organo che subito dopo la risoluzione del contratto con Girgenti Acque, avesse la possibilità così come anche quel patrimonio immobiliare, si parla di 64 milioni di euro di valore di condotte che potrebbero andare a gestire. Vero è che non c'è molta chiarezza all'interno dell'ATI ma non perché non vuole essere trasparente nei confronti dei cittadini, ma perché si tratta di scelte molto difficili, siamo in continuo contatto con i Commissari soprattutto il Presidente, così come la Regione Sicilia poiché ci sono una serie di finanziamenti che non rispettando alcune clausole andrebbero a perdersi, quindi, stiamo valutando quale è la migliore strategia soprattutto per tutelare gli interessi del cittadino, dopodiché la battaglia primordiale che appartiene a me come Comune consegnatario è quello di garantire l'equità tra tutti i Comuni, tra chi ha o non ha consegnato le reti perché solo attraverso questa solidarietà tra i diversi Comuni potremo acquistare meno acqua dalla Sicilia Acque ridurre il costo. E' una battaglia, anzi, continua il Sindaco, non mi aspettavo che si arrivasse a stretto giro alla risoluzione contrattuale, vero è che dobbiamo adire dinanzi ai Giudici, ma è anche vero che oggi abbiamo 2 commissari che sicuramente non fanno gli interessi di un'impresa ma l'interesse della comunità. Comunque comunicheremo a tutta la cittadinanza i passi che l'ATI sta facendo verso la nuova forma di gestione.

Prende la parola l'avv. Di Miceli, il quale apre il proprio intervento dicendo che si dispiace dell'assenza dell'on. Di Caro, che tra l'altro aveva criticato l'assenza dei colleghi ed ora è lui stesso a mancare, mentre si discute su un problema importante per i propri cittadini. Sottolineo questo fatto, dice l'avv. Di Miceli, con molta polemica per il semplice motivo che oggi abbiamo tanto discusso sul servizio idrico, ma consentitemi che alla fine stiamo andando fuori obiettivo, poiché, caro Sindaco mi smentisca se vuole, ma il contratto con Girgenti Acque è già risolto con interdittiva prefettizia. L'ATI ha voluto portare avanti la propria risoluzione per inadempimento e questo ha garantito ulteriormente i cittadini di eventuali avvicendamenti societari che avrebbero potuto verificarsi creando chissà quali realtà. Qualche tempo fa a Santa Margherita Belice, alla presenza anche dell'ass. Sciortino, avevo detto che quel periodo di accelerazione a novembre 2018, per chi come noi ha sempre lottato per l'acqua pubblica, sembrava una favola, ma son passati 4 mesi e siamo ancora qua a parlare di Girgenti Acque. L'ATI, quindi i nostri Sindaci, tranne la Sindaca Alba, continua l'avv. Di Miceli, continua a sostenere che la situazione è difficile e non si sa quando finirà, forse non si è capito

da parte dell'ATI, che la Prefettura vi ha caricato di una grossa responsabilità e cioè che quel commissariamento dura fin quando, l'ATI non darà un nuovo governo.

E' pur vero che questo grosso problema non si può lasciare solo ai Sindaci, ecco perché mi rammaricavo dell'allontanamento dell'on. Di Caro, non si può solo sbandierare leggi sull'acqua pubblica senza passaggi parlamentari specialmente oggi che abbiamo materialmente la possibilità di passare all'acqua pubblica. I cittadini sono preoccupati che tra qualche giorno dai rubinetti potrebbe non scorrere più acqua. In questa fase di passaggio l'ATI deve preoccuparsi di non avere niente di pronto per un'emergenza. La invito Sindaco, nella qualità di componente dell'ATI a dare notizie chiare ai cittadini, poiché se l'ATI non dà notizie chiare verrà intesa dai cittadini per chissà quale gioco, anche perché non si parla di una società privata, quella ormai è accantonata, ma di una società pubblico-privata, così le responsabilità le diamo sempre al pubblico e gli utili li diamo al privato. Tutto ciò, continua l'avv. Di Miceli, lo ribadisco in questa sede, poiché chiedo a quei pochi Sindaci tra cui la Sindaca Alba, che vi siete comportati con onestà, di riportare ai vostri colleghi che nessun gioco sarà tollerato dai cittadini, e che ci potrebbe essere un colpo di coda del privato per ritornare alla gestione del servizio idrico. Concludo chiedendo alla Sindaca Alba una presa d'atto, cioè che lei sia per una società consortile pubblica forte di tutti i comuni della provincia di Agrigento.

Chiede ed ottiene la parola il cons. Giudice. Il consigliere apre il proprio intervento dicendo che fino ad ora si è parlato tanto della nota e famigerata vicenda del rapporto che quelli dell'agrigentino hanno con Girgenti Acque. Personalmente, dice il consigliere, parto da due presupposti, il primo è che ormai essendo in fase di rescissione preferisco parlare di manovre propositive per il presente-futuro, il secondo presupposto è che l'acqua essendo il primo bene per antonomasia dovrebbe essere gratuito. In merito agli interventi precedenti, devo premettere che non mi trovo in sintonia con parte degli interventi del deputato locale, quando sosteneva che per un comune non è semplice prendere le chiavi delle reti in gestione, ma non sono d'accordo perché dal punto di vista tecnico posso dire che un comune con una buona organizzazione e con la buona volontà di fare, può tranquillamente gestire le proprie reti, infatti ancora oggi ci sono dei comuni di dimensioni analoghi al nostro che svolgono tale servizio, con l'impiego di non eccessive unità lavorative e con fondi che non vanno oltre 100-150 mila euro. Mi riferisco, continua nel suo intervento il consigliere, ad un comune della provincia di Agrigento, il quale impiega 6 unità lavorative, i cosiddetti fontanieri, per il controllo di tutto il territorio, e con l'impiego di 120-130 mila euro di appalto, ovviamente a questi bisogna considerare il 40% di ribasso, che resta ovviamente al comune per l'attuazione dei piani emergenziali per le condotte

principali e le impellenze improvvise dell'ultimo momento; sempre in questo comune una famiglia di 4 persone paga annualmente per il servizio idrico, 150 massimo 180 euro, tutto ciò premesso ci si chiede per quale motivo il comune di Favara non possa fare lo stesso con una gestione pubblica. Ho visto bollette nel nostro comune, continua il consigliere Giudice, di famiglie composte da due persone di 900 euro e non è ammissibile. Il consigliere Giudice suggerisce, quindi alla Sindaca di avere il coraggio, che sta già dimostrando di avere e di imporre la propria volontà all'interno dell'ATI di mettere subito in chiaro che il servizio idrico nel comune di Favara deve essere esclusivamente pubblico. Di fatto con la gestione in house del servizio idrico integrato il comune dovrebbe avere un suo utile, su 25 mila abitanti, consideriamo 5/6 mila utenze, potremmo incassare una bella cifra, considerando il 50% di riscossione, coprendo sia le spese per le unità lavorative che le ditte che negli farebbero manutenzione ordinaria, dando la manutenzione esterna in appalto. Il consigliere Giudice conclude il proprio intervento augurandosi di non parlare più di enti privati o semi privati ma solo di gestione pubblica.

Chiede di intervenire ed ottiene la parola il consigliere Mariafilì Chiapparo, che inizia il proprio intervento scusandosi della propria assenza iniziale dall'aula, ma che entrando ha assistito allo scontro verbale tra il Sindaco e il signor Milioto sul depuratore. A riguardo anche io, dice il consigliere Chiapparo, voglio parlarne, ma prima faccio un passo indietro, a tre anni fa, quando eravamo ancora in campagna elettorale. Parlando di acqua, non possiamo non fare accenno al punto 4, 5 e 6 del suo programma Sindaco, e cioè "partecipazione e trasparenza, rifiuti e acqua". Sul punto 4 "partecipazione e trasparenza" si è parlato di un palazzo di vetro, di un cittadino aggiunto, non si è visto nulla. Per quanto riguarda il 5° punto "rifiuti" lo stesso, il nulla, poiché gestire in house, oggi non sappiamo neppure cosa sia. Parlando poi di acqua e quindi anche di depuratore, il Sindaco in una conferenza stampa, aveva detto che il depuratore non ha fatto bene il suo lavoro, non ha funzionato per quello che doveva, hanno appurato che la depurazione non avviene con regolarità e efficienza ed è stato posto sotto sequestro.

L'acqua e la depurazione, continua nel proprio intervento il consigliere Chiapparo, sono servizi che si pagano, ma se vengono effettuati, altrimenti nulla è dovuto, queste sono le testuali parole del Sindaco in quella conferenza stampa, ribadisce il consigliere Chiapparo. Abbiamo contestato alla Girgenti Acque la non depurazione e abbiamo chiesto di non inserire in bolletta il 2016, per gli anni pregressi il cittadino si deve arrangiare da solo, cioè poteva fare richiesta di rimborso a Girgenti Acque, con un semplice modulo che il comune aveva messo a disposizione. Da allora ad oggi le cose sono cambiate, si sono evolute, ricordo a me stessa e a tutti, continua il consigliere Chiapparo, che l'acqua è un sacro diritto di tutti così come è un suo sacro santo dovere difendere i cittadini e assicurare loro questo servizio.

Il Sindaco, dice il consigliere Chiapparò, deve sapere ascoltare la gente, tanto più quando si tratta di una voce corale, come nel caso dell'acqua. Di sicuro con questo non voglio addossare la responsabilità delle inadempienze e delle inefficienze di Girgenti Acque al Sindaco, però avallare quei responsabili e non fare niente per far sì che le cose vadano diversamente significa essere corresponsabili di quei fatti.

Le responsabilità, pertanto, non sono del Sindaco, ma deve fare in modo che le cose cambino. Detto questo, io ricordo le note stampa e le interrogazioni che io feci proprio sui disservizi di Girgenti Acque e che come sempre rimangono senza risposta da parte dell'amministrazione. Se il Sindaco avesse letto e prestato attenzione non saremmo stati multati dall'ARPA, perché sappiamo bene che per via della mancata depurazione il comune di Favara ricevette una multa da parte dell'ARPA. Detto questo, ricordo, continua il consigliere Chiapparò, come in campagna elettorale si parlava di rescissione del contratto precisamente al punto 6 del programma elettorale del Sindaco che recitava l'immediata rescissione del contratto, per le ripetute e innumerevoli inadempienze contrattuali. Le inadempienze sono innumerevoli a partire dalla mancata erogazione dell'acqua, la turnazione infatti in certe zone l'acqua non arriva per parecchi giorni, attribuendo il tutto alla saracinesca che non funziona o ad un guasto delle condutture. Da queste inadempienze contrattuali passiamo alla depurazione e alla mancata installazione dei contatori. Alcuni cittadini pagano a consumo poiché hanno avuto il contatore installato ed altri invece continuano a pagare a forfait. La situazione si fa paradossale, se pensiamo che chi ha il contatore si trova a pagare anche l'aria, poiché ha anche la valvola di sfiato. Queste sono tutte inadempienze che porterebbero alla rescissione del contratto con il gestore e sappiamo anche che siamo in attesa di una determinazione da parte dell'ATI in tal senso. In attesa di questa determinazione, continua il consigliere, il Sindaco dovrebbe fare in modo che la società di gestione rispetti gli impegni presi così come a sua volta il Sindaco dovrebbe rispettare gli impegni presi con i cittadini, di essere più propositivo e non subordinare il suo operato a quello che fanno gli altri. Il consigliere Chiapparò conclude il proprio intervento augurando che si arrivi ad una gestione pubblica dell'acqua.

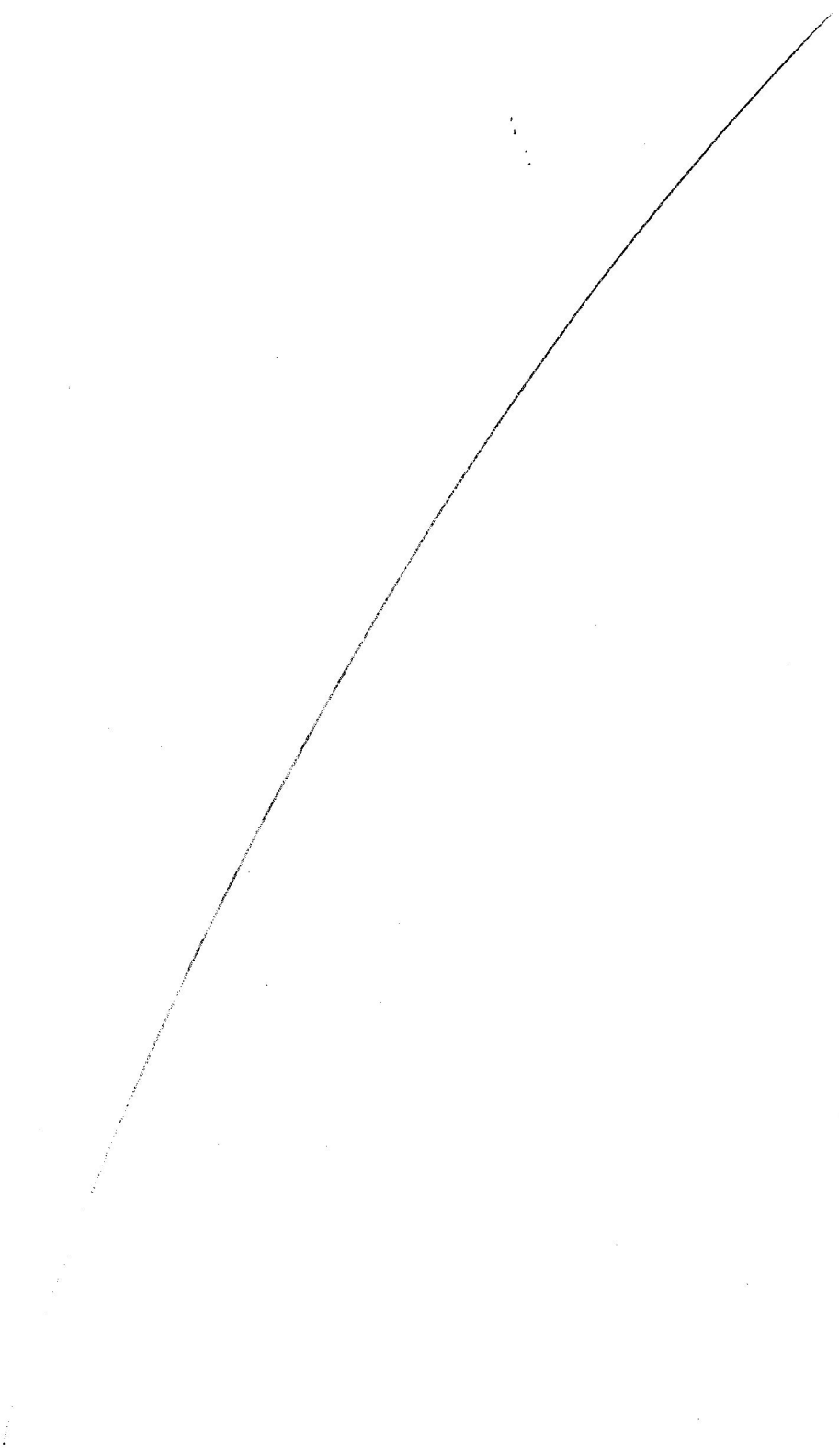
Prende la parola il Sindaco che ringrazia tutti i consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, e sottolinea il fatto che attraverso un confronto costruttivo si è potuto disegnare un progetto che immediatamente, appena né avrò notizia dall'ATI, darò notizia alla parte politica e a tutta la cittadinanza così come abbiamo detto, con l'incontro che spero avverrà entro la fine della prossima settimana, quindi grazie ancora.

Uditi gli interventi.

Preso atto altresì che durante i superiori interventi sono entrati in aula i consiglieri: Chiapparo, Caramazza S e Nobile per cui il numero dei presenti è elevato a 17

Successivamente esce il Presidente del Consiglio Salvatore Di Naro ed assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio Calogero Pirrera per cui il numero dei presenti è ridotto a 16.

Alle ore 21:50 il Vice Presidente del Consiglio Calogero Pirrera, constatato che non figurano prenotazioni finalizzate all'intervento nel dibattito, ed esauriti i punti all'o. d. g. dichiara chiusa la seduta.



Letto, confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
Calogero Pirrera

IL CONSIGLIERE ANZIANO
Maglio Vito

IL SEGRETARIO GENERALE
Simona Maria Nicastro

Simona Maria Nicastro

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE
(art. 11, commi 1 e 3, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario comunale, su conforme attestazione del Messo comunale,
certifica

22 OTT 2019

che copia della presente deliberazione è stata affissa per 15 giorni consecutivi dalal.....
all'Albo Pretorio on line di questo Comune, istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32 della Legge 18
giugno 2009, n. 69 sul sito istituzionale del Comune e che in pari data e per la stessa durata copia della
presente deliberazione è stata affissa in forma cartacea, all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e che
durante la pubblicazione non sono stati prodotti opposizioni o reclami.

Favara, li

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

.....

ESECUTIVITA' DELL'ATTO
(art. 12, commi 1 e 2, l.r. 3 dicembre 1991, n. 44)

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2);
- decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 1).

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE

La presente è copia conforme all'originale.

Favara, li

IL SEGRETARIO GENERALE

IL DIRIGENTE DI DIPARTIMENTO

.....

.....